



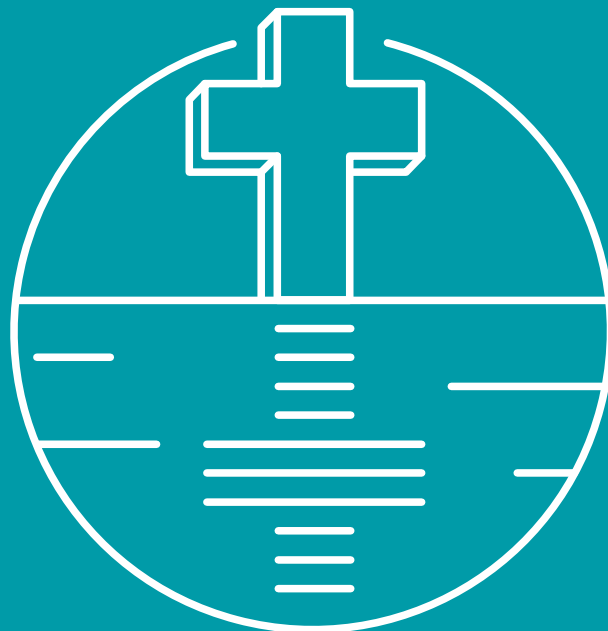
Fondamenti del discepolato

L'obiettivo del discepolato

sabato 4 luglio

inScribe

Quello che vedi è ciò che ottieni



inTro



Leggi il brano di questa settimana:
Filippesi 3:12-20

Ti sei mai trovato a fare o dire qualcosa esattamente come i tuoi genitori? Forse era un certo tono o un qualche gesto fisico. Potrebbe essere un modo di dire o una qualche espressione inconscia del volto. I bambini spesso si ripromettono di non diventare mai come i loro genitori, ma in qualche modo ci sono questi piccoli comportamenti involontari che si trasmettono. Quando ce ne accorgiamo, o sorridiamo in ricordo o con ribrezzo ironico.

È interessante che il comportamento umano imiti ciò che

vede. Questo non è limitato solo a genitori e membri della famiglia. Chi è ossessionato con icone culturali particolari si ritrova a muoversi, comportarsi, parlare e fare le cose come quella persona. Non si tratta solo delle icone culturali, ma involontariamente copiamo da tutti quelli che ci circondano; questo è alla base della moda, delle tendenze, dei cambiamenti nella lingua, di media, musica, arte... la lista è infinita.

Quando si tratta di cristianesimo, però, ci sono toni, gesti, parole, azioni e caratteristiche che dovremmo imitare? In questa lezione stabiliamo che diventare un discepolo non è solo pensare o fare le cose in modo diverso, ma è un cambiamento di identità. E quando siamo associati al Signore Gesù come suoi discepoli, il comportamento, i valori e il carattere, tutte le cose, iniziano a cambiare dalla semplice azione di vederlo.



inScribe

Scrivi Filippesi 3:12–20 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Filippesi 3:15–17. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale del capitolo.

domenica 5 luglio

inGest

Proprio come Gesù



inGest

Alcune persone sono un po' circospette quando sentono le parole discepolato o evangelizzazione. Certo, dovremmo essere un po' cauti se il nostro zelo riguarda semplicemente far crescere i numeri, sviluppare grafici in crescita e guidare sessioni strategiche. Ma allo stesso tempo, Gesù Cristo stesso ha implementato un programma di discepolato. Qual era l'obiettivo della forma di discepolato di Cristo? «Un discepolo non è da più del suo maestro; ma ogni discepolo ben preparato sarà come il suo maestro» (Luca 6:40). L'obiettivo del discepolato è la somiglianza a Cristo nel carattere e nel comportamento. Cristo insegna che ci sono modi specifici in cui questo cambiamento avviene:

1. «Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Giovanni 13:35). Gesù voleva che i suoi discepoli fossero conosciuti per una caratteristica: l'amore. Non solo la forma astratta dell'amore o la teoria dell'amore, ma la pratica vera e propria dell'amore. Il versetto 35 afferma che l'amore è «gli uni per gli altri». L'amore altruista per quelli che ci circondano è una delle argomentazioni più grandi che Cristo sta vivendo nella comunità dei discepoli. Il motivo per cui è così grande è che è così innaturale. È innaturale assumere un aspetto negativo per un'altra persona senza benefici diretti, ma l'amore fa precisamente

questo. Pensa a dei genitori che, parlando impersonalmente, non hanno nessun beneficio nell'avere un neonato inetto. Sono privati di sonno, tempo in solitudine, denaro, salute; che lavoro! Ma per l'amore, il genitore assume tutti quegli aspetti negativi per il neonato.

Ma questa è una relazione tra genitore e figlio. Cosa farebbe sì che una persona assumesse un aspetto negativo per una persona estranea? Niente. Ma l'esempio e la potenza di Gesù Cristo nel contesto del discepolato possono cambiare miracolosamente l'individuo in una persona che ama gli altri. In breve, i discepoli sono amorevoli.

2. «Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua"» (Matteo 16:24). Non solo i discepoli dovrebbero amarsi gli uni gli altri, ma Gesù dice loro di abnegare se stessi. Simile al primo punto, l'individuo non solo assume un aspetto negativo per qualcun altro, ma nega anche un aspetto positivo per se stesso! No, questa non è una qualche forma di autoflagellazione religiosa! È il semplice insegnamento di essere nobile, altruista e avere spirito di sacrificio. Ancora una volta, cosa farebbe sì che una persona negasse un aspetto positivo per sé? Niente. Ma l'esempio e la potenza di Gesù Cristo nel

contesto del discepolato possono cambiare l'individuo in una persona che è altruista. In breve, i discepoli hanno abnegazione.

3. «Gesù disse loro: "Seguitemi, e io farò di voi dei pescatori di uomini"» (Marco 1:17). Oltre ad amarsi gli uni gli altri e ad abnegare se stessi, Cristo chiama anche i suoi discepoli a essere pescatori di uomini. Prendendo nota della loro professione secolare di pescatori, Cristo promette ora la capacità di pescare le persone per il Regno di Dio. Ma non sono loro a farlo, ma Cristo che li fa diventare pescatori di uomini. Troppo spesso ci affidiamo a programmi, strategie e a sistemi di formazione per l'evangelizzazione (e queste cose hanno il loro posto), ma Cristo qui non sta comandando, ma promettendo che se solo lo seguiamo, sarà lui a trasformarci. Cosa farebbe sì che una persona porti altre persone a Dio? Niente. Ma l'esempio e la potenza di Gesù Cristo nel contesto del discepolato possono cambiare l'individuo in una persona volta all'evangelizzazione. In breve, i discepoli sono conquistatori di persone.

Dove i cosiddetti cristiani *dovrebbero essere* amorevoli, avere spirito di abnegazione ed essere conquistatori di persone, quelli che sono discepoli, vale a dire, quelli che seguono Gesù *sono* amorevoli, hanno spirito di abnegazione e sono conquistatori di persone. La loro associazione con lui li trasforma in somiglianza a Gesù.



Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

Cerchia le parole/frasi/idee ripetute

Sottolinea le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te



Disegna frecce per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate



I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

In che modo questa definizione di discepolato è simile o diversa dalla tua comprensione precedente?

lunedì 6 luglio

inTerpret

Una vita come Cristo



inTerpret

Quando le persone dicono di seguire Gesù ci sono diverse supposizioni che vengono fatte sul discepolato. Un modello è che seguire Gesù significa semplicemente essere una brava persona che sorride ed è gentile. Un altro modello è che seguire Gesù significa letteralmente vendere tutto ciò che si ha e diventare una sorta di vagabondo spirituale. Altre versioni includono essere un attivista contro una qualche ingiustizia sociale mentre altri pensano che sia l'esercizio accademico di leggere e memorizzare varie opere religiose.

La Scrittura illustra un'immagine complessa dove seguire Gesù ha diversi elementi. Filippesi 3 ne elenca alcuni. Primo, il brano sottolinea la crescita: «*Non che io abbia già ottenuto tutto questo o sia già arrivato alla perfezione; ma proseguo il cammino*» (v. 12). Crescere in un carattere simile a Cristo è un processo continuativo dove il discepolo cresce nella propria comprensione dell'amore di Dio. Secondo, il discepolato comporta «*dimenticando le cose che stanno dietro*» (v. 13). C'è un livello di abnegazione e abbandono dei comportamenti, dei valori, delle identità e delle relazioni passate. Terzo, «*protendendomi verso quelle che stanno davanti, corro verso la mèta per ottenere il premio della celeste vocazione di Dio in Cristo Gesù*» (vv. 13,14). Accettare e seguire Cristo è il mantra, il motto, la missione personale e l'impegno della vita

del discepolo. Infine, Paolo dice, «*Siate miei imitatori, fratelli, e guardate quelli che camminano secondo l'esempio che avete in noi*» (v. 17). Il discepolato comporta vincere gli altri per Cristo e coinvolgerli nel processo del discepolato.

In breve, i discepoli crescono, sono amorevoli, hanno abnegazione e vincono gli altri. Il discepolato non è una questione privata tra l'individuo e Dio. Diventa una reazione a catena dove ora questi discepoli guidano nuovi discepoli nella crescita, l'abnegazione, ad accettare e seguire Cristo, e a ripetere l'appello per altri discepoli. Quando Cristo ha dato il grande mandato di fare discepoli di tutte le nazioni, ha incluso l'insegnamento e l'esempio di questi elementi di vita cristiana.

Anche se una vita cristiana inizia con l'abitudine di Cristo di comunicare con Dio, il suo affidamento alla Parola, la sua testimonianza della verità e il suo ministero amorevole verso i bisogni dell'umanità, include anche molti altri aspetti, come il battesimo, il sabato, l'osservanza, l'economato, la salute, la modestia, l'intrattenimento, il matrimonio, la famiglia, le relazioni eccetera. Il discepolato non è limitato a questi argomenti, ma cerca di toccare ogni aspetto della nostra vita; questo è lo scopo del discepolato: una vita come quella di Cristo in tutto!



Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?



Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano?

Quali sono altre aree della nostra vita che il discepolo di Cristo deve toccare?

martedì 7 luglio

inSpect



inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Giovanni 13:34

Matteo 4:18-22

1 Pietro 2:21-25

Colossesi 1:28, 29



Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione all'obiettivo del discepolato?

A large grid of small dots for writing, spanning most of the page width and height.

mercoledì 8 luglio

inVite

Dentro e fuori



inVite

La lotta classica nella chiesa locale è tra mobilitazione interna ed esterna. Ci sono sempre le argomentazioni che la mobilitazione esterna non può essere svolta se prima non viene svolta una mobilitazione interna sufficiente. Analogamente, ci sono altre argomentazioni che le chiese si sono concentrate sul lavoro interno al punto che la comunità non vede alcuna espressione di fede esteriore. Quali argomentazioni hai sentito nella tua chiesa e da che parte stai?

Quelli che sottolineano la mobilitazione esterna si concentrano sulla comunità. Forse usano parole come evangelizzazione, servizio, venire incontro ai bisogni della società e crescita numerica. Ci sono altri che sottolineano la mobilitazione interna. Il loro vocabolario include formazione, mentori, crescita interiore, spiritualità, sviluppo, disciplina spirituale e vivere una vita santa.

La realtà è che c'è bisogno di entrambe le cose e entrambe si alimentano a vicenda. Come due gambe, un arto ci spinge in avanti così che l'altro possa muovere in avanti il corpo. Quando lavorano insieme, i due sono inseparabili. *«A mano a mano che condividerà la Parola di Dio con altri, spinto dall'amore per il prossimo, la comprenderà meglio anche lui e crescerà nella conoscenza. Il nostro sapere e le nostre capacità, quindi, crescono con l'uso»*

(E.G. White, *Le parabole*, pp. 263,264). *«I pastori insegnino ai membri laici che per crescere spiritualmente devono assumersi i carichi che Dio ha loro affidato, assolvere la missione di condurre altre persone alla verità»* (E.G. White, *Servizio cristiano*, p. 62).

La cura dei membri non può essere alimentata senza formare e attrezzarci gli uni gli altri nell'essere coinvolti nell'evangelizzazione. L'evangelizzazione non può avvenire se non ci amiamo gli uni gli altri. L'amore non può esserci se non stiamo seguendo Cristo come nostro Signore e Maestro. Non esiste lo sviluppo interno senza quello esterno o quello esterno senza quello interno. Il discepolato è un processo continuativo che inizia prima del battesimo, continua dopo il battesimo e che guida il discepolo a diventare più simile a Cristo.



Medita ancora su Filippesi 3:12-20 e cerca dov'è Gesù.



Lo Spirito di Cristo cosa ti ha fatto capire questa settimana in materia del discepolato?

Cosa ti sta dicendo attraverso i brani della settimana?

In che modo la tua chiesa locale può essere un veicolo attivo per il grande mandato?

Risposta alla preghiera:

giovedì 9 luglio

inSight Subito all'opera



inSight

L'educazione di tutti i nuovi arrivati nella fede deve consistere di responsabilità personale e attività personale nel ricercare la salvezza degli altri... La fede personale deve essere messa in pratica, la santità personale deve essere coltivata, e la mansuetudine e l'umiltà di Cristo devono diventare parte della nostra vita pratica. L'opera deve essere completa e profonda nel cuore di ogni agente umano.

A quelli che professano di ricevere e credere nella verità bisogna mostrare l'influenza letale dell'egoismo e la sua potenza corruttrice. Lo Spirito Santo deve operare sull'agente umano, altrimenti un'altra potenza controllerà la sua mente e il suo giudizio. La conoscenza spirituale di Dio e di Gesù Cristo è l'unica speranza del credente. Ogni persona deve imparare di Dio, norma dopo norma, precetto dopo precetto; deve sentire la propria responsabilità individuale verso Dio nell'impegnarsi nel servizio per il suo Maestro, che è tenuto a servire nell'opera di salvare le persone dalla morte.

Il popolo di Dio deve sentire una compassione nobile e generosa per ogni ambito lavorativo svolto nel grande campo. Con le loro promesse battesimali si impegnano a fare degli sforzi sinceri a promuovere, nelle parti più dure del campo, l'opera di salvataggio

degli altri. Dio ha posto su ogni credente la responsabilità di cercare di salvare i deboli e gli oppressi.

La grazia divina nell'animo appena convertito è graduale. Dà un aumento di grazia, che è ricevuta non per essere nascosta sotto il moggio, ma per essere impartita in modo che gli altri possano trarne beneficio. Chi è davvero convertito si adopererà per salvare gli altri che sono nelle tenebre. Una persona davvero convertita allungherà la mano con fede per salvare un'altra persona e poi un'altra ancora. Quelli che fanno questo sono gli agenti di Dio, i suoi figli e le sue figlie. Sono parte della sua grande impresa, e il loro compito è di aiutare a riparare la breccia che Satana e le sue agenzie hanno fatto nella legge di Dio calpestando il giorno di riposo genuino e mettendo al suo posto un giorno di riposo fasullo.

Le persone umili, fiduciose e dal cuore semplice possono svolgere un compito che porterà gioia in cielo tra gli angeli di Dio. Il loro operato a casa, nel loro vicinato e nella chiesa avrà dei risultati che raggiungeranno l'eternità. È perché quest'operato non viene svolto che l'esperienza dei giovani convertiti non va mai oltre l'ABC delle cose divine. Restano sempre dei bambini, con il bisogno di essere cibati di latte, e non sono mai in grado

di consumare il vero succo del vangelo.

Quando le persone sono convertite, mettetele subito all'opera. Lavorando secondo la loro capacità, diventeranno più forti. È incontrando influenze opposte che diventiamo confermati nella fede. Con la luce che brilla nel loro cuore, lasciate che ne diffondano i suoi raggi. Insegnate ai nuovi convertiti che devono entrare nella comunione fraterna con Cristo, essere suoi testimoni e farlo conoscere al mondo.

Nessuno dovrebbe entrare sfacciatamente nel conflitto, ma dovrebbero raccontare la semplice storia dell'amore di Gesù. Tutti dovrebbero costantemente ricercare nelle Scritture il motivo della loro fede, così che, se viene loro chiesto, possano «rendere conto della speranza che è in voi».

La miglior medicina che potete dare alla chiesa non è predicare e fare sermoni, ma pianificare l'opera per loro. Se messi all'opera, chi è abbattuto presto dimenticherebbe il proprio abbattimento, il debole diventerebbe forte, l'ignorante intelligente e tutti sarebbero preparati per presentare la verità com'è in Gesù. Troverebbero un aiuto sicuro in colui che ha promesso di salvare tutti quelli che vanno da lui.

Quelli che sono impegnati più attivamente nello svolgere con fedeltà la loro opera di conquistare gli altri per Gesù Cristo sono meglio sviluppati nella spiritualità e nella devozione. Il loro operato attivo ha formato i mezzi della loro spiritualità (E.G. White, *Evangelism*, pp. 354–356).



Ripassa il versetto a memoria.
Come si applica alla tua vita
questa settimana?



**Dopo lo studio del capitolo di
questa settimana, quali sono
delle applicazioni personali per
la tua vita?**

**Quali applicazioni pratiche
devi attuare nella tua scuola,
famiglia, posto di lavoro e
chiesa?**

Ripassa il versetto a memoria.
Come si applica alla tua vita
questa settimana?

Area di scrittura a griglia per prendere appunti o rispondere alle domande.



inquire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

La tua vita imita più la vita di Cristo o la vita di qualcun altro?

Quali tre aree del carattere e del comportamento di Cristo sono più profonde per te? Ci sono aree di dissonanza?

In che modo le definizioni religiose comuni del discepolato differiscono dalla definizione biblica del discepolato?

In quali aree hai bisogno di essere un discepolo di Cristo?

In quali aree la tua chiesa locale ha bisogno che tu sia discepolo di Cristo?

Perché alcuni discepoli non sembrano crescere, abnegare se stessi, amare gli altri, e conquistare le persone?

Come si può raggiungere un equilibrio migliore tra mobilitazione interna ed esterna?

Cosa eclissa il vero obiettivo del discepolato cristiano?